

PRIMO PIANO

Lloyd's in rosso dopo sei anni

“Uno degli anni più costosi della passata decade a causa delle catastrofi naturali”. Inizia così, senza troppi giri di parole, la nota diffusa oggi dai Lloyd's per comunicare i risultati del 2017: dopo l'utile lordo a 2,5 miliardi di euro del 2016, nell'anno appena concluso il gruppo londinese ha fatto registrare una perdita lorda aggregata di 2,3 miliardi di euro.

Alla base del risultato, come accennato, ci sarebbero “la frequenza e la portata dei disastri che hanno colpito varie parti del mondo nella seconda metà del 2017”: i vari Harvey, Irma e Maria, uniti al terremoto in Messico, avrebbero comportato sinistri che sono costati ai Lloyd's 5,1 miliardi di euro, il doppio rispetto all'anno precedente. Questi sinistri hanno generato una perdita tecnica pari a 3,9 miliardi di euro, traducendosi in un combined ratio del 114%. Complessivamente, nel 2017 i Lloyd's hanno pagato sinistri per 20,9 miliardi di euro al lordo della riassicurazione. “Il 2017 è stato un anno eccezionalmente impegnativo per il mercato, caratterizzato da condizioni di mercato difficili e dalle pesanti conseguenze derivanti dalle catastrofi naturali”, ha commentato Inga Beale, ceo del gruppo assicurativo londinese. “Questi fattori – ha aggiunto – hanno portato, per la prima volta in sei anni, i Lloyd's in perdita”.

G. C.

RICERCHE

Pir: ci sono ma (quasi) non si vedono

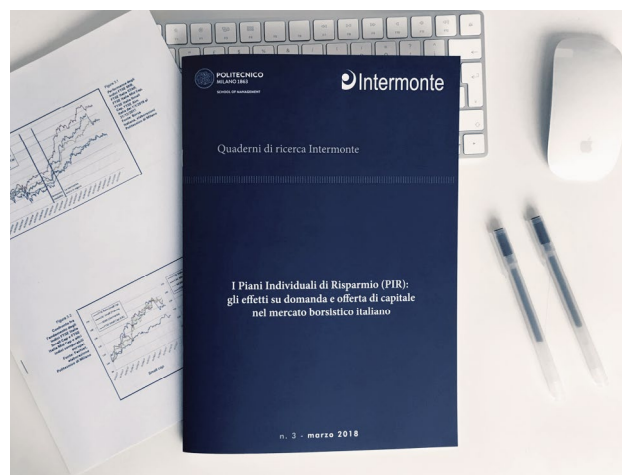
Tanta raccolta ma, almeno per il momento, gli effetti sull'assetto borsistico italiano restano scarsi. Qualcosa tuttavia si muove: secondo uno studio di Intermonte, nel prossimo futuro potremmo assistere a ben 500 ingressi nel listino di Milano

“Largo ai Pir”, avrà pensato qualcuno di fronte ai dati diffusi da **Assogestioni** sulla raccolta del nuovo strumento finanziario a un anno dall'entrata in vigore: ben 10,9 miliardi di euro, molto al di sopra della previsione del Governo che fissava l'asticella a circa due miliardi di euro. Numeri a cui vanno poi aggiunti altri quattro miliardi provenienti da fondi pre-esistenti, che portano il totale delle masse gestite a 15,8 miliardi di euro. Insomma, lo strumento piace a risparmiatori e investitori, solleticati magari dal regime di tassazione agevolata previsto dalla legge istitutiva. Qualcuno ritiene addirittura che in futuro le sottoscrizioni potranno impennarsi ulteriormente: secondo una recente stima di **Intermonte Sim**, la raccolta potrà spingersi a 55,2 miliardi euro fino al 2021.

Eppure, nonostante questi volumi, l'impatto sull'assetto borsistico italiano è rimasto marginale. Addirittura pressoché nullo, se si guardano i freddi numeri in termini assoluti. Come dimostra un rapporto diffuso ieri da Intermonte Sim e dal **Politecnico di Milano**, a beneficiare della raccolta sono state soprattutto le imprese già presenti in Borsa. Il mercato primario, quello delle imprese non quotate, è rimasto alla finestra: ci sono state Ipo, soprattutto nel segmento non regolamentato dell'*Aim Italia* (16 nell'ultimo semestre dell'anno), ma molto spesso nella forma di Spac, ossia veicoli senza un'attività operativa propria che raccolgono fondi con l'obiettivo di selezionare e portare in Borsa società già esistenti.

TANTO RUMORE PER NULLA

Stando ai dati del rapporto, la novità si è tradotta in un sostanziale rimescolamento delle carte già in tavola, favorendo una redistribuzione del capitale fra i diversi impieghi. In questo contesto, non stupisce che il volume complessivo degli scambi sia rimasto invariato fra 2016 e 2017, fermandosi in entrambi i casi a circa 630 miliardi di euro. (Continua a pag.2)



INSURANCE CONNECT su FACEBOOK

Seguici sulla pagina cliccando qui



(Continua da pag.1)

Quello a cui si è assistito, per utilizzare le parole della ricerca, è una "cannibalizzazione dei titoli sul Ftse Mib": ben 22,7 miliardi di euro sarebbero stati spostati dalle *blue chip* ad altri impieghi, soprattutto dell'Aim Italia. A fronte di un calo medio dell'8% nei volumi di scambi del Ftse Mib, gli altri titoli hanno segnato una crescita del 71%. L'Aim Italia, a tal proposito, è passato da una media mensile di 27 milioni di euro nel 2016 a 165 milioni nell'anno appena concluso, più che sestuplicando il suo valore dei suoi scambi. Bene anche il segmento Star che, dopo i 977 milioni di euro del 2016, segna nel 2017 scambi per 1,7 miliardi di euro.

MEGLIO LE MID CAP

Anche l'ottima performance del listino di Milano nel 2017 non sembra imputabile all'introduzione dei Pir. Per capirlo basta confrontare l'andamento di Piazza Affari con quello dei principali listini europei: curve analoghe, quasi identiche, a testimonianza che la tendenza è stata generalizzata in tutto il Continente. Le *small cap* hanno performato quanto le sorelle tedesche e francesi, con una contrazione significativa alla fine dell'anno. Un effetto Pir si nota forse nelle *mid cap*, che hanno registrato performance migliori rispetto alle omologhe europee: i gestori, si legge nel rapporto, avrebbero preferito titoli più liquidi per raggiungere il vincolo normativo del 21%.

Tendenze analoghe anche sul fronte della liquidità: il flusso di acquisti ha contribuito a migliorare la capitalizzazione del mercato, spalmandosi in maniera generalizzata su tutti i segmenti del listino.

LE PREMESSE SONO BUONE

I tempi sono forse ancora prematuri per un bilancio definitivo. In fondo, i Pir sono entrati in vigore all'inizio del 2017 e le prime soluzioni hanno visto la luce soltanto nella primavera dello scorso anno: a conti fatti, i dati del rapporto si riferiscono a un intervallo di 9-10 mesi. E gli spostamenti registrati, seppur minimi, potranno porsi come le premesse di un successivo e ulteriore sviluppo. "Il primo anno è stato l'anno della raccolta, penso che il 2018 potrà essere l'anno degli emittenti", ha commentato **Gianluca Parenti**, partner di Intermonte Sim durante la presentazione. "Poste queste basi – ha aggiunto – credo che 500 nuove quotazioni siano un obiettivo raggiungibile nel medio-lungo periodo". Secondo i dati diffusi da **Giancarlo Giudici**, professore associato del Politecnico di Milano che ha collaborato al rapporto, la previsione porterebbe a "35-40 miliardi di nuova liquidità, portando la capitalizzazione al 40-50% del Pil".

Giacomo Corvi

PRODOTTI

La polizza ti cerca lavoro

Cf Assicurazioni presenta un prodotto di protezione dedicato in particolare a chi si è impegnato con mutui e prestiti

Il gruppo **Cf Assicurazioni**, che ha **Tecnocasa** come azionista di maggioranza, lancia una polizza per venire incontro alle esigenze di sicurezza di chi si appresta a chiedere un mutuo o un prestito impegnativo, ad esempio per l'acquisto di una casa. Il nuovo prodotto combina garanzie dei rami vita e danni, con l'obiettivo di far fronte a ogni tipo di difficoltà, di salute o economica, di chi si è esposto finanziariamente e di permettere così all'assicurato di mantenere il suo stile di vita.

Protezione Massima TC prevede un indennizzo mensile in caso di perdita dell'impiego per sostenere l'impegno finanziario sottoscritto, e unisce una serie di coperture che vanno dalla caso morte a infortunio, malattia o perdita dell'autosufficienza. L'offerta è integrata da un servizio di *outplacement* fornito in collaborazione con **Intoo**, società specializzata nella ricollocazione professionale, per aiutare l'assicurato nella sua ricerca di un nuovo impiego.

Protezione Massima TC è una polizza pensata per essere distribuita tramite reti di mediazione creditizia, agenti in attività finanziaria e canale bancario: in questo senso, dal prossimo 26 marzo sarà a disposizione dei consulenti del credito e assicurativi di **Kiron Partner**.

Maria Moro



COMPAGNIE

Cattolica, profitti in calo ma cresce la raccolta

Per il gruppo di Verona, un utile netto consolidato 2017 a 56 milioni di euro, in diminuzione del 40% rispetto al 2016

Profittabilità in calo, raccolta in crescita e patrimonio solido per il gruppo **Cattolica** nel 2017. La compagnia ha approvato i conti con un utile netto consolidato a 56 milioni di euro, in contrazione del 40%, e utile netto di gruppo a 41 milioni (-46,1%). I risultati, come si legge in un comunicato, "incorporano gli impatti economici di natura non ricorrente già contabilizzati e comunicati nella prima metà dell'anno". L'utile operativo è pari a 206 milioni (-8,8% rispetto ai 226 milioni del 2016), mentre il Roe operativo è stabile al 6,2%.

La raccolta supera di poco i cinque miliardi di euro, in crescita del 5,2% rispetto ai 4,7 miliardi del 2016.

Nel ramo danni, che cresce del 2,1% a due miliardi di euro dall'1,973 miliardi del 2016, migliora il settore auto a 1,1 miliardi (+1,6%), mentre il segmento non auto cresce del 2,8% a 911 milioni di euro. Il *combined ratio* passa dal 93,2% al 94,7%, in peggioramento di 1,5 punti percentuali: una variazione, spiegano dalla compagnia, "dovuta principalmente a sinistri collegati agli

eventi atmosferici verificatisi nel corso del terzo trimestre 2017 e ai *large claim*, così come alla diminuzione della redditività del ramo auto a fronte del protrarsi del calo del premio medio".

Anche nel ramo vita, la raccolta cresce e sfiora i tre miliardi di euro, con un aumento del 7,5% rispetto ai 2,7 miliardi di fine 2016. La produzione è spinta dai prodotti *unit-linked* (+16,6%) ma anche dai rami tradizionali (+6,9%).

A livello patrimoniale, il patrimonio netto consolidato è pari a 2,1 miliardi di euro, stabile rispetto al 2016; mentre l'indice *Solvency II*, pari a 239%, è calcolato secondo la formula standard corretta dagli *Ups* (cioè un modello interno parziale) e include l'emissione del prestito obbligazionario subordinato del 14 dicembre 2017 e la distribuzione del dividendo di 0,35 euro per azione (invariato rispetto al 2016).

Per ulteriori dettagli sui risultati di Cattolica, [clicca qui](#).

Fabrizio Aurilia



LA NOSTRA FORZA SEI TU!

**INSIEME POSSIAMO
VOLARE LONTANO!**

CLICCA QUI PER ISCRIVERTI

CLICCA QUI RINNOVARE

INIZIATIVE

Generali lancia Semplice Come

Nuovo progetto di comunicazione digitale per spiegare tecnologie, innovazione e tendenze

Vodcast, long form e guru della divulgazione informatica. Sono le colonne portanti di *Semplice Come*, la nuova piattaforma di comunicazione, promossa da Generali Italia, per spiegare tecnologia, innovazione e tendenze. Un nuovo sito internet che, con il supporto dei canali social, ha l'obiettivo di spiegare argomenti complessi legati alle nuove frontiere della vita quotidiana. Alla base di tutto il progetto c'è un linguaggio chiaro e diretto, grazie a format digitali innovativi e testimonial autorevoli. Tra i protagonisti anche **Salvatore Aranzulla**, considerato da *Forbes* tra i giovani talenti under 30 italiani. Il famoso divulgatore informatico, dopo aver chiesto alla rete i temi di interesse, spiegherà sui canali social del progetto temi come big data, IoT e cyber security, attraverso metafore riferite a semplici attività quotidiane, come cucinare, fare giardinaggio e bricolage.

Il progetto è stato realizzato in partnership con la società di comunicazione digitale **Doing**. Secondo **Marco Massarotto**, co founder e partner di Doing, l'iniziativa costituisce "un nuovo futuro per la comunicazione corporate e finanziaria sui media digitali". A rendere innovativa la piattaforma ci sono i formati utilizzati, a partire dai long form e soprattutto dai vodcast, il nuovo modello di comunicazione digitale che unisce l'immediatezza e la fruibilità di video e podcast. I vodcast di *Semplice Come* saranno animati da scene di vita quotidiana.

Basterà il tempo di un caffè per semplificare i temi più complessi. I primi vodcast sono già disponibili su tutti i profili social di *Semplice Come*, e in una playlist dedicata sul canale Youtube. I contenuti diventano così la chiave della relazione con il mercato. Il progetto di comunicazione fa parte del programma *Semplifichiamo le parole*, che dal 2017 ha l'obiettivo di rendere il linguaggio delle comunicazioni di Generali chiaro, immediato e accessibile. In quest'ottica, la compagnia sta anche progressivamente riscrivendo il fascicolo contrattuale dei principali prodotti a catalogo, mentre le soluzioni assicurative, in uscita nel 2018, saranno "native semplificate" anche nel linguaggio.

Alessandro Giuseppe Porcari



SOCIETÀ E RISCHIO
L'INFORMAZIONE PER UN MONDO CHE CAMBIA

RIVISTA ON LINE DI CULTURA
DEL RISCHIO E CULTURA ASSICURATIVA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

www.societaerischio.it



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 21 Marzo di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577